

Rassàm alÛrdun

Dallo Scrigno dell' Îslâm

II edizione



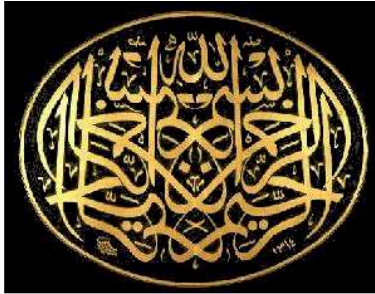
(RASSÀM ALÛRDUN)

DALLO SCRIGNO DELL'ISLAM

Saggi di esoterismo e mistica islamica

*Compendio su San Francesco d'Assisi e il
suo legame con la mistica islamica*

*Due classici greci: l'Agamennone e il
Prometeo di Eschilo (Legame tra
ellenismo e Islam)*



NEL NOME DI DIO CLEMENTE E MISERICORDIOSO

A mia moglie

*“Se il marito guarda con amore la moglie
e la moglie guarda con amore il marito,
Dio guarda con amore entrambi”
(hadith del Profeta Muhammad)*

*Appartiene a Dio la sovranità sui cieli e sulla terra.
Verso Dio è il ritorno ultimo*

INDICE

Introduzione	5
Capitolo 1 REALTÀ PRE-ISLAMICA	9
Capitolo 2 IL PROFETA MAOMETTO	13
Capitolo 3 CONCETTO DI GUERRA E JIHAD	21
Capitolo 4 CONCETTO DI PARADISO	29
Capitolo 5 LA DONNA NELL'ISLAM	31
Capitolo 6 MARIA NELLA MISTICA ISLAMICA	35
Capitolo 7 LE ORIGINI SUFICHE DEL GRAAL	53
Capitolo 8 SUL PRINCIPIO DIVINO	71

Capitolo 9	
SULLA NON DUALITÀ	73
Capitolo 10	
INFERNO, PARADISO, DIO, L' ANIMA	
L' ETERNITÀ, LA CREAZIONE	81
Capitolo 11	
SAN FRANCESCO D' ASSISI	
E LA SUA FORMAZIONE SUFICA	97
Capitolo 12	
LEGAME TRA ELLENISMO ED ISLAM	127

INTRODUZIONE

Gentili lettrici e lettori,

ciò che vado a presentare, è una piccola raccolta di saggi, indirizzati più che altro ad un pubblico non musulmano. Ho sentito tale esigenza poiché, per la verità è molto tempo che l'Islâm viene confuso con molte altre cose che nulla hanno a che fare con questo ultimo. Verrà spontaneo chiedersi: ma da quanto tempo succede? È presto detto... possiamo senz'altro affermare che le prime confusioni sul vero significato dell'Islam, sono nate con l'Islâm stesso. Nel suo primo periodo, l'Islam fu offuscato da complicati intrighi interni, legati ad una politica espansionistica da una parte e rivendicativa (religiosa) dall'altra. Tali realtà, ovviamente, non saranno discusse in questa sede, trattandosi di fatti che esulano dagli argomenti che andremo tra poco a discutere. Tornando a quanto abbiamo appena accennato, e cioè al primo periodo della fondazione dell'Islâm, troveremo, in riscontro a quanto si vuole dimostrare, le prime dichiarazioni provenienti da quello strato culturale che non riuscì mai a superare le usanze, che finirono per dominare e distorcere il vero significato dell'Islâm, fino al massimo della contraddizioni, raggiunto all'inizio del terzo millennio. Le prime "distanze", si evincono invero, in molte dichiarazioni, in parte andate perdute, in parte giunte fino a noi, come la famosa dichiarazione che Hasan Basri (642-728) fece quando gli fu chiesto che cos'è l'Islam e cosa sono i musulmani. La risposta di

questa grande figura di asceta fu questa: "L'Islam è nei libri, i musulmani sono nella tomba". Questo detto molto pessimistico sulle sorti della religione islamica, che Idries Shah, attribuisce appunto ad Hasan Basri, era frutto, con molta probabilità, di una considerazione consequenziale al momento in cui attraversava l'Islâm in quel tempo. Ma cos'è allora il vero îslâm (in parole povere) si chiederà ciascuno di voi, e per farla breve? Ed effettivamente, anch'io sono d'accordo con il cominciare ad illustrare subito il vero messaggio dell'Islâm, demandando ad altri trattati, l'eventuale approfondimento di tale fede, per chi ne fosse interessato. È necessario, a mio avviso, oggi più che mai, far luce sul vero significato di ciò che quotidianamente ci viene propinato dai mass-media, facendo in modo che anche i meno eruditi si rendano conto delle cose più elementari che nella maggior parte dei casi sfugge maggiormente alla massa.

Capitolo 1

REALTÀ PRE-ISLAMICA

Per meglio capire quella parte di usi e costumi che stiamo trattando, sarà bene fare un passo indietro nel tempo per vedere com'era la realtà nel mondo arabo. Gli Arabi ammiravano l'eloquenza, gli uomini che sapevano utilizzare la parola (per dare un consiglio, per mettere fine ad una situazione imbarazzante). Ancor più ammirata era la poesia. La poesia cantava i temi universali dell'amore, della gioia, del dolore, ma ancor di più veniva usata per esaltare qualcuno o come satira, per colpire il nemico, per renderlo ridicolo e naturalmente riceveva sempre una replica. La religione non era motivo né di preoccupazione né d'interesse per i Beduini che dovevano ogni giorno lottare per sopravvivere. Credevano in una terra popolata da spiriti, generalmente invisibili, ma che si potevano manifestare sotto forma di animali, di alberi o rocce. Anche le divinità erano numerose, ma nessuna prevaleva sulle altre. Alcune avevano un carattere astrale come Venere e la dea del Sole, altre incarnavano nozioni puramente astratte come il dio dell'Amore o la dea della Morte. Nella città di Mecca il gran dio era Hobal, idolo in cornalina rossa. Per ottenere la protezione degli dei e degli spiriti si edificavano santuari, si facevano offerte, si ricorreva a sacrifici dapprima umani e in seguito di animali. Gli Arabi praticavano la divinazione attraverso il volo degli uccelli e la magia era diffusa. Temevano il ma-

locchio e si proteggevano con amuleti. Non esisteva una nazione vera e propria, ma un sistema tribale. Naturalmente c'erano tribù più ricche e tribù più povere, ma generalmente questa situazione non era mai definitiva, bastava un periodo di siccità per ritornare brutalmente allo stato di miseria e di eguaglianza. A Sud dell'Arabia si trovava un paese che, pur facendo parte della grande penisola, era molto diverso dal Nord. Gli antichi chiamavano questa terra l'"Arabia felice" ricca com'era di vegetazione e di bestiame. La conquista dell'Arabia del Sud da parte degli Etiopici e poi dei Persiani significò l'inizio del declino di questa civiltà. Le guerre intestine tra i principi, così come le guerre straniere in cui era stata coinvolta, cambiò il ruolo dei Beduini. Essi potevano di nuovo farsi pagare più caro il ruolo di mediatori o di guida per il traffico terrestre. Vecchi Beduini sedentari da poco, si rivelarono abili uomini d'affari che potevano assumere la complessa organizzazione delle carovane. L'avidità si diffondeva, i legami di sangue diventavano meno importanti e cedevano il posto a quelli fondati su interessi comuni. I poveri e gli onesti soffrivano di fronte all'arroganza crescente dei nuovi ricchi, ma il vecchio ideale tribale attraverso il quale si poteva criticarli era morto. Nuovi valori si diffondevano. Le grandi religioni monoteiste e universaliste, giudaismo e cristianesimo presente nella penisola arabica, esercitavano il loro fascino. Da esse derivarono varie forme di religiosità sincretistica in cui trovavano ancora spazio motivi pagani, ma il cui orientamento era monoteista. Da ricordare a questo proposito il fenomeno dell'hanif, così venivano chiamate alcune persone religiose e oneste che professavano un monoteismo semplice senza riconoscersi nelle religioni esistenti (tratto in parte dall'articolo di Anwar Chadli "L'Arabia pre-islami-

ca" su www.arab.it/islam/html). **Hanif** (puro monoteista, e sottomesso un solo Dio) era Abramo, che contrariamente a quello che comunemente si dice, non era ebreo, apparteneva alla gente caldea... inoltre a quei tempi il popolo ebraico non si era ancora costituito.

“Abramo non era né giudeo né nazareno, ma puro credente e musulmano. E non era uno degli associatori”
(Al-Imran: 67 - Il Corano - curatore H. R. Piccardo)

“Abramo non era né ebreo, né cristiano: era un hanif, dedito interamente a Dio e non era idolatra.”
(Al-Imran: 67 - il Corano - curatore A. Bausani)

“Abramo non era né un ebreo né un cristiano: era nella sincerità e nella Sottomissione. Non era un facitore di dei.”

(Al-Imran: 67 - Il Corano -
curatore e traduttore: G. Mandel Khàn)

Abbiamo letto, quindi, avendo la possibilità di confrontarle, tre versioni riguardanti la figura di Abramo, quindi, potrebbe anche essere corretto, senza incorrere in “scomuniche”, dire che:

“Ibrahim (Abramo) non era né un ebreo né un cristiano: era un hanif e musulmano. Non era un facitore di dèi”

(Al-Imran: 67)

“Musulmano vuol dire servo di Dio, non “Maomettano”. *L' Islam è la religione di Dio originata con Adamo non*

fondata da Maometto, ma da questi riproposta nella sua purezza, attraverso il Corano allo scopo di chiarire tutte le incomprensioni introdotte dalle Sacre Scritture."

(Il Corano senza segreti,
Prof. G. Mandel, ed Rusconi)